Telefono 1-58 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-58

Martedì 9 Maggio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 109

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Un' agitazione ferroviaria

nel Veneto.

Da quasi un mese dibattesi, in alcune Provincie della Regione Veneta e massime in quelle di Treviso e di Padova, una polemica sull'avocare allo Stato, come le ferrovie delle Reti Adriatica e Mediterranea, anche le linee esercitate dalla Società Veneta — quali sarebbero, nella nostra Provincia, la Cividale-Udine-Palmanova-S. Giorgio, la Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro. I deputati delle Provincie di Padova, Vicenza, Treviso e Belluno innoltrarono un memoriale al Presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, per ottenere che il Governo assuma anche l'esercizio di talune fra queste linee; furono indette riunioni; furono pubblicati articoli di giornale, votati ordini del giorno pro e contro.

Il consigliere della Camera di Commercio di Venezia, cav. A. de Paoli, diresse al presidente di essa una lettera che leggemmo stampata nel *Corriere commerciale* di quella città; ed è in questa che si parla delle linee friulane Cervignano - Portogruaro e Udine-S. Giorgio - Portogruaro, per reclamare che sieno in avvenire esercitate dallo Stato.

Credemmo perciò nostro dovere chiedere in proposito se anche le rappresentanze nostre più direttamente indicate ad occuparsi della cosa, l'avessero, come non dubitavamo, presa in istudio; e ci risultò che la Presidenza della nostra Camera di commercio se n'è interessata, e si pose anche d'accordo con la Presidenza della Deputazione provinciale, per esaminare la questione con quella obbiettività di apprezzamenti che la sua importanza richiede, e con quel riguardo agli interessi particolari della provincia nostra, che non deve essere trascurato, ogni qualvolta questi si possano efficacemente tutelare senza nocumento dell'interesse generale.

Diciamo il vero: a noi, profani, riguardando le cose unicamente dal lato del servizio che le ferrovie sono chiamate a rendere al pubblico, sembra che non dall'essere esercitate dallo Stato o da impresa privata, dipenda che i vantaggi loro sieno maggiori o minori; ma dal modo con cui sono esercitate: elevatezza o mitezza di tariffe, orari puntualità nell'osservarli, comodità e decenza di vetture, rifornimento costante di materiale mobile moderno, ecc. E da questo lato non esitiamo a dire che nei riguardi del capoluogo nostro e dei centri cui le linee medesime lo collegano, le ferrovie della Società Veneta prestano un servizio di gran lunga più apprezzabile che non quello delle linee che diremo principali.

Guardiamo agli orari Udine-Trieste e Udine-Venezia: quanto non sono più comodi sulla Udine-S. Giorgio-Cervignano e sulla Udine-S. Giorgio-Portogruaro!... Guardiamo le tariffe: meno dispendiose, sulle stesse linee. Come tutto il complesso del servizio è migliore sotto l'aspetto della comodità, della pulizia. Certamente, nessuno dirà che il servizio della Veneta sia il *non plus ultra*: ma tutti devono riconoscere che la Società stessa dimostra una maggiore preoccupazione per accontentare i desideri legittimi del pubblico, il quale ha la debolezza di credere che le ferrovie sieno state eseguite per suo uso e consumo e non soltanto per i guadagni di chi le esercita.

E questa superiorità di servizio da parte della Veneta è anche spiegabile: le grandi linee hanno per obbiettivo il traffico «mondiale» devono subordinare gli orari a tutto un vasto complesso di riguardi e di interessi e di pressioni, nelle quali ultime pesano più le città grosse; così che avviene... che il pesce grosso mangia il piccolo. Guardiamo al nostro «piccolo mondo»: la Udine-S. Giorgio ha, per noi, fra altro, l'obbiettivo importante di allacciare il capoluogo a tutta un'estesa plaga della Provincia con l'unico porto sulla terraferma rimasto al Friuli non soggetto all'Austria — Nogaro: porto che, da quando è unito alla ferrovia, preso uno sviluppo sempre maggiore, e vieppiù lo andrà prendendo ora che il Governo si è finalmente deciso ad eseguire qualche lavoro di rettificazione sul Corno e manderà, ci assicurano, un cavafango per tenere sempre libera la via dagli interrimenti.

Ora, non si affaccia il pericolo che questo porto sia «sacrificato» a Venezia, che cioè il servizio ferroviario — in mano ad una sola amministrazione — sia disposto in modo da far convergere a Venezia anche il movimento delle merci che diversamente si avvierebbe verso il porto friulano? forse che non vedemmo già in passato resi frustranei i vantaggi della minore percorrenza sulle linee della Veneta, con burocratiche meticolosità, con la combinazione di orari studiata in modo da impedire le coincidenze, con ogni sorta di possibili fiscalità? non è forse caratteristico l'obbligo che si faceva sin l'altro giorno (e non sappiamo se ancora sussista) ai viaggiatori sull'Express Vienna-Trieste-Cervignano-Venezia, recentemente istituito, di cambiare di vagone-letto a Portogruaro?...

Dispettucci puerili, ma seccanti, che l'Adriatica studiava per difficultare il movimento sulla linea più breve e più comoda, volendo attirarlo tutto sulla propria.

* * *

Il discorso ci condurrebbe molto in lungo: vuol dire che avremo campo di ritornarci sopra. Riassumiamo pertanto il nostro pensiero: non vediamo la necessità che il governo assuma l'esercizio anche di queste linee, mentre all'opposto crediamo che per noi sarebbe più vantaggioso che le continuasse ad esercire la Società Veneta, la quale nel ventennio dacchè le esercita mostrò di curare i nostri interessi, attivando discreto numero di treni, studiandone gli orari in modo da renderli comodi al pubblico, ciò che non è sempre possibile con i criteri che le Grandi Reti devono seguire per fissar gli orari propri.

Le comunicazioni Udine - Gorizia - Trieste e Udine - Venezia, con le vecchie linee, sopratutto informino! e informi la stessa Pontebbana, per alcuni paesi della quale si sta ventilando il progetto di una linea tranviaria, essendo insufficienti le attuali comunicazioni per ferrovia.

Abbiamo accennato più sopra al binario di raccordo fra S. Giorgio e Porto Nogaro. La Società Veneta ha tutto l'interesse di cercare che sempre più fiorisca questo porto — interesse che collima perfettamente con quello della città e provincia nostre; mentre, se abbandonato nelle spire burocratiche dell'esercizio di Stato, Porto Nogaro decaderà per la tendenza delle grandi reti a favorire i porti maggiori, anche per avvantaggiare i proventi propri con obbligare le merci a percorsi più lunghi.

*

Avvertimmo, già che la Presidenza della Camera di Commercio, d'accordo con la Presidenza della Deputazione provinciale, si occuparono della questione e la studiarono, anche con il concorso di altri competenti; e non dubitiamo che serio e pacato esame esse, com'è loro tradizione, vi abbiamo posto e vi porranno, seguendo l'agitazione che viene svolgendosi altrove e intervenendo a tempo opportuno con l'autorevole loro parola.

Nè dimenticheranno un altro grande interesse che si connette al problema ferroviario friulano: l'allacciamento delle nostre reti con la costruenda Assling-Gorizia-Udine, con la Trieste-Cervignano-Portogruaro tanto più breve in confronto della Trieste-Cormons-Udine-Venezia, vide sminuito il suo commercio di transito; la nuova linea di allacciamento è necessaria, se non vogliasi vedere la città nostra maggiormente danneggiata, con la sminuita importanza della Pontebbana quale linea internazionale.

* * *

Notiamo qui, che la Deputazione provinciale, di Vicenza riunitasi sabato, deliberò di spedire all'on. Feraris, ministro dei LL. PP., un telegramma, esprimendo l'augurio che l'esercizio delle linee Vicenza Treviso e Vincenza-Schio, sia conservato alla Società Veneta. La Deputazione stessa si riserva di esperire le ragioni, per le quali fu indotta ad esprimere tale voto.

— Al velodromo di Parigi, un'altra vittoria italiana: giunse primo, nella corsa internazionale, l'italiano Cartellini.

La neutralità fu violata?

La preoccupazione maggiore, pel momento, è la violazione della neutralità che il Giappone rimprovera alla Francia. Dai telegrammi particolari si apprende che nemmeno alla vigilia della guerra l'eccitazione degli animi era così viva nel Giappone come ora; e apertamente i fogli nipponici domandano che si smetta di usare alla Francia riguardi ch'essa non merita e che si apra risolutamente contro i possedimenti francesi dell'Indocina il bombardamento, meritatosi con l'accetare che ivi si è fatto la squadra russa di Rodiestvenschi a rifornirsi di viveri e di carbone.

— Vedremo così — dicono parecchi di quei giornali — se il buon accordo franco - inglese è più forte dell'alleanza anglo - giapponese; vedremo se l'Inghilterra permetterà che una terza nazione, sia pure indirettamente, possa eccitare impunemente la Russia.

Però, sembra che la Francia, che la medesima Russia, abbiano compreso — un po' tardi, perchè la lealtà della prima non ne abbia ricevuto nocumento — che il dovere della prima era di non offendere le leggi della neutralità, e che la seconda non poteva trascinare l'alleata nelle sue lotte rischiose e difficili. Il grave *Times* dice infatti chiaramente che se il Giappone chiede che l'Inghilterra adempia all'obbligo della sua alleanza, l'Inghilterra non potrebbe che aderire a tale richiesta.

Fatto sta che il governo francese pubblica nei giornali parigini una nota, nella quale si affretta ad assicurare che diede istruzioni precise ai propri agenti per l'applicazione delle regole delle neutralità; e che un telegramma da Saigon informa avere Rodiestvenschi dichiarato — non appena fu avvisata la sua flotta dall'apposito servizio d'informazioni — che leverebbe subito l'ancora da Oncoe.

Il dramma di Alberto Olivo

Ciò ch'egli ne dice.

Tutte le donne gli daran ragione!

Il corrispondente milanese della *Patria* di Roma scrive:

Alberto Olivo — L'ho conosciuto tre giorni or sono — ha capito quel che doveva fare dopo l'assoluzione. Riacquistarsi la stima generale con un bell'affare in cui fosse in gioco il suo stesso — come chiamarlo? — uxoricidio!

Ed ha scritto un dramma.

Non dicono che il Giacosa ha guadagnato centocinquantamila lire con il *Come le foglie*?

Alberto Olivo ha scritto *Dal culmine all'abisso*, dramma in 3 atti, con epilogo a volontà, e se la fortuna lo aiuta, come per ora non lo aiuta la censura, spera di guadagnare la stima universale e qualche soldarello.

— Vede — mi diceva quel benedett'uomo — c'è una signora che ha detto al mio avvocato: se rappresentano il dramma dell'Olivo, io ci vado a costo di pagare cinquanta franchi d'ingresso.

— Perchè — seguitava l'autore del dramma — a me le donne, non ostante tutto, mi voglion bene. Guardi: questa cravatta che ho al collo, fa parte di una dozzina di cravatte simili che una signora anonima mi spedì da Torino. Ed io son certo che le donne, le quali assisteranno alla rappresentazione del mio dramma, mi daranno tutte ragione.

— Secondo come ha fatto il dramma — disse io.

— Il mio dramma è la verità. Lo vuol sentire?

— Perchè no!

E Olivo mi lesse, o meglio ci lesse il suo dramma la sera dopo. Eran presenti non pochi letterati e artisti milanesi alla lettura. C'era il Butti, c'era il Moschino, il Marinetti, il Notari ed altri.

Alberto Olivo, visto di profilo, somiglia Federico Nietzsche; ha il cranio possente, il profilo aquilino, gli occhi vicinissimi l'uno all'altro e celestri.

Nel suo dramma c'è di notevole il coraggio d'averlo scritto.

Olivo, leggendo, documenta tutto con una precisione spaventosa. Di suo al dramma non ha aggiunto che due parti: il resto è la verità. Una di queste due parti è il sogno che egli fa mentre dorme, prima di uccidere sua moglie che ha insultato sua madre. E questo sogno è rappresentato così. La madre apparisce con la fronte fasciata di bianco, tutta vestita di nero con un cuore d'oro sul petto traffitto da un pugnale, con le mani coperte da guanti rossi. Ella rimprovera il figlio di lasciarla insultare da sua moglie e poi sparisce, gettando presso di lui il pugnale che s'è tolta dal petto. Con quello il protagonista Mario, uccide la moglie.

L'altra parte è l'epilogo, il quale è tutto un monologo.

Alberto Olivo ha avuto il torto di essere stato più incosciente commettendo il delitto, che rappresentandolo. Il suo dramma è alimentato dal documento. Ed è perciò il documento più strano che il teatro possederà o... non possederà.

Alberto Olivo, il quale ha scritto due volumi di poesie, uno dei quali composto e serbato a memoria in prigione, prepara naturalmente un'altro dramma.

— Il *Capitan Fracassa* smentisce la notizia di un prossimo fausto evento nella famiglia reale.

Sul nuovo regolamento di polizia stradale

Ha fatto benissimo il Municipio di Coseano e lo dovrebbero imitare anche gli altri a far conoscere al pubblico in generale e ai suoi amministrati in particolare le disposizioni comminate dal nuovo regolamento approvato con R. Decreto 8 gennaio 1905, che disciplinano quanto si riferisce alla polizia stradale ed è attinente alla garanzia e alla libertà della circolazione, nonchè alla sicurezza del transito.

E poichè, quanto prescrive il regolamento vigente, interessa più da vicino i nostri paesi di campagna, credo utile riassumere le più importanti fra quelle disposizioni: ecco ciò che, anzitutto, stabilisce l'art. 1.o:

E' vietato a chiunque:

1.o Far cosa che rechi danno alla strada ed alle opere e piantagioni che appartengono alla strada stessa, alterarne la forma ed invaderne il suolo.

2.o Danneggiare le pietre e i cartelli indicatori e le colonne miliari e chilometriche.

3.o Impedire il libero scolo delle acque nei fossi laterali alla strada e stabilirvi maceratoi di canapa o di lino.

4.o Impedire il libero deflusso delle acque che si scaricano dalle strade sui terreni più bassi.

5.o Condurre a pascolare bestiame di qualunque sorta lungo i cigli, le scarpe ed i fossi stradali.

6.o Far scendere il bestiame sulle scarpe della strada per abbeverarlo in fossi o canali laterali.

7.o Condurre a strascico sulle strade legnami di qualunque sorta o dimensione, ancorchè in parte siano sostenuti da ruote.

8.o Usare delle treggie, salvo in quanto servono al solo trasporto degli strumenti aratori.

9.o Usare delle slitte, quando le strade non siano coperte di neve.

10.o Aprire canali, pozzi, o fare qualunque escavazione nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità, partendo dal ciglio esterno del fosso stradale, ove questo esiste, oppure dal piede della scarpa, se la strada è in rilevato.

Una tale distanza non può essere mai minore di tre metri, quantunque l'escavazione del terreno sia meno profonda.

11.o Costruire case, altre fabbriche, o muri di cinta lungo le strade fuori degli abitati, a distanza minore di tre metri dal ciglio stradale.

12.o Costruire fornaci, fucine, o fonderie a distanza minore di 50 metri.

13.o Piantare alberi e siepi lateralmente alla strada, a distanza minore delle seguenti:

a) per gli alberi di alto fusto, metri tre, misurati dal ciglio della strada;

b) per le siepi tenute all'altezza non maggiore di un metro e mezzo sul terreno, centimetri 50, misurati dal ciglio esterno del fosso.

c) per le siepi di maggiore altezza, la distanza sarà di tre metri, misurati pure dal ciglio della strada.

L'articolo 3, prescrive che nessuno può, senza mandato o licenza dell'autorità competente, fare opere o depositi anche temporanei sulle strade.

E l'art. 24 è così concepito:

Nelle traverse degli abitati, il suolo della strada non può, sotto verun pretesto, venir ingombrato, nè di giorno, nè di notte, salve temporanee occupazioni per esercizio di commercio, od altro uso a comodo pubblico, dietro permesso dell'autorità competente.

E spigolando troviamo ancora:

Art. 27. Le mandre di animali di qualunque specie, circolanti sulle strade, debbono essere guidate da un numero sufficiente di conduttori e regolate per modo che non occupino più della metà della larghezza stradale e non si arrestino sulle strade medesime, sia di giorno che di notte.

Art. 29. I veicoli a ruote, i cavalli ed altri animali, nelle loro fermate, devono essere collocati in modo da lasciar libero al passaggio la metà, almeno, della larghezza stradale.

Ove poi la strada sia così angusta, che la metà di essa non basti al passaggio dei veicoli, è proibita ogni fermata, anche breve, a meno che essa sia assolutamente necessaria per riparare sul posto a qualche guasto.

Art. 31. Nessuno può per fatto proprio, sia colla disposizione del carico sopra il veicolo, sia colla larghezza del carico stesso, sia con lo stanziamento del veicolo sul suolo stradale, recare impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del passaggio.

Art. 36. Nessun veicolo può circolare di notte senza essere provvisto di lume acceso.

Art. 37. Ogni veicolo deve essere guidato da un conducente. Se un veicolo da viaggiatori è tirato da non più di quattro bestie, potrà essere guidato da un solo conducente, ma quando le bestie da tiro siano più dovrà avere due conducenti almeno.

Art. 42. Fra i veicoli che percorsono una strada, deve intercedere spazio sufficiente da permettere l'accesso alla medesima, a quelli provenienti da strade laterali.

Ai punti d'incrocio di due strade, i veicoli debbono essere condotti e collocati in modo che il transito su di esse rimanga sempre libero.

Art. 43. Nelle curve che, pur non essendo di piccolo raggio, sieno tali da impedire ai conducenti di scorgere la strada a cento metri di distanza, almeno, la velocità dei veicoli deve essere convenientemente ridotta, e in ogni caso, non deve mai superare quella di un cavallo al trotto.

Art. 44. E' proibito ai conducenti di bestie da tiro o da soma di spingerle a corsa troppo rapida. Essi debbono rallentare la velocità dei veicoli ed anche fermarsi quando riesca malagevole l'incrocio con altri, ovvero la strada sia ingombrata da pedoni che difficilmente possano scansarsi, e sono tenuti, in questo caso, a far uso dei segnali di avviso di cui fossero provvisti.

Infine, gli art. 101, 102 e 103, comminano pene e ammende estensibili a lire 500 contro coloro che contravvenissero alle preindicate disposizioni.

In Italia e fuori

— Il Consiglio dei ministri avrebbe concretati i provvedimenti per la marina. Si costruiranno nuove navi per circa 110 milioni, e ripartiti su dieci bilanci.

— Il ministro dei lavori pubblici ha disposto per l'ordinazione del seguente nuovo materiale ferroviario; locomotive 216, carrozze 556, carri merci 2100, per l'importo complessivo di 45 milioni di lire.

— Alla corsa di canotti automobili Algeri Tolone (percorso 195 miglia), sette furono i concorrenti. Giunse primo *Fiat* della fabbrica automobili di Torino.

— A Caprino Veronese, l'operaio Angelo Morati, ex carabiniere, un beone e perciò retrocesso dal posto di conduttore ferroviario, si vendicò della punizione uccidendo la signorina Anna Soino chè da tre anni fungeva ivi da capostazione.

— A Trieste, l'operaio Francesco Zigler ferì mortalmente, per istrada, l'ingegnere danese Jörgefen addetto allo stabilimento tecnico quale costruttore navale; poi si suicidò. Il tristo operaio volle vendicarsi di essere stato licenziato.

APPENDICE 43

Sul tardo autunno

di

ANNA BERTON-FRATINI

Soggiogata da quello sguardo, Maria s'avviò, mentre egli la stava rimirando immobile.

La marchesa, a distanza, aveva veduto impegnarsi un dialogo fra quei due, poi notò l'allontanarsi di Maria e la vide penetrare lenta nel chiosco.

— Egli comanda digià!.. — sospirò la marchesa mentre un'onda fredda l'irrigidiva dalla testa ai piedi. — E' meglio ch'io sappia tutto. Poi... Dio mi darà la rassegnazione.

Vide Nello, dopo un poco, avviarsi animoso dalla parte ov'era passata come una fatale visione Maria, e li imaginò abbracciati. Invano comandò al cuore e volle essere dignitosa per soffocare un sentimento di bassa curiosità.

Anche lei con passo veloce si diresse al chiosco; ma, nel punto di mancare a sè stessa, seppe padroneggiarsi, il sospetto quasi dileguò e ritornò indietro, curva sotto un'improvvisa oppressione. Un cameriere le si appressava in un'attitudine corretta, annunciandole dei visitatori.

Volle ricomporsi: vi riuscì e pochi minuti dopo scambiava i complimenti d'uso con diverse signore seguite dai loro mariti e fratelli: Arrivò anche quel suo cugino aristocratico, che sognava di unirsi in matrimonio con Maria Pravesi. Vedendolo, la marchesa provò una scossa un pensiero rapidissimo rischiarò la sua mente.

— Ecco un uomo press'a poco innamorato, sul declinare degli anni e malgrado una vita di follie. Quest'uomo vedrà chiaro al pari di me. — Diffatti il conte cercava con gli occhi Maria e non vedendola, s'era alzato per guardare fuori della vetrata.

La marchesa lo chiamò:

— Giuliano! come mai, alla tua età non puoi rimaner fermo un minuto? — e in così dire sorrideva, obbligandolo a volgere altrove la sua attenzione.

— Che vuoi? — le rispose Giuliano, — in questa benedetta villa quasi sollevata in alto, si diviene contemplativi. Ma dov'è la signora Pravesi? Non è mica ritornata a Milano?

Maria entrava allora in sala, pallida e bella; i suoi occhi sembravano ingranditi, le labbra erano accese e sorridenti. Quando il conte Giuliano le strinse la mano, la sentì ardere nella sua.

Così s'illuse e lasciò indovinare alla signora le sue intenzioni. La marchesa, mentre parlava con gli altri, porgeva appassionatamente ascolto a quei due. Vide trasalire per segreto disgusto Maria, vide il conte farsi incalzante. Ormai si dissipava ogni dubbio; la donna non poteva disporre più di sè stessa... era di Nello!

Un freddo intenso le prese di nuovo il cuore, divenne livida e la rabbia segreta di Giuliano si propagò fino a lei. Tutti s'avvidero del suo malessere, le chiesero che cos'avesse, ma ella s'abbattè, svenuta. Maria con un balzo le fu dappresso, l'accolse fra le braccia, cercò di rianimarla.

Le grida, le esclamazioni delle signore, l'accorrere dei servi richiamarono in sala Nello. Vedendo la moglie in quello stato e Maria disperata soccorrerla in tutti i modi, rimase come annientato; s'accostò al gruppo ed insinuandosi vicino ad Anna, interrogava con gli occhi. La trepidazione durò pochi istanti, la svenuta si riebbe, ma parve subitamente invecchiata.

— Povero mio vecchio cuore! — disse con fine sorriso.

Maria provò uno spasimo a quelle semplici parole che rianimavano gli altri e una pietà intensa le soffocò quasi in seno l'amore per Nello.

La marchesa incontrò uno sguardo desolato e gli occhi azzurri pieni di lagrime, imploranti il perdono. Stese la mano a Maria con sublime naturalezza e procurò di far dimenticare quell'incidente.

Ancora quella sera decisero di partire dalla villa, ma nei preparativi si perdette qualche giorno.

La marchesa, istintivamente, spiava il marito, indovinandone i moti dell'anima, ogni fuggitivo desiderio, ogni febbre. Mentre tutti s'affaccendavano, dimenticandosi di lei, sull'imbrunire, desiderosa di raccoglimento, entrò nel chiosco, contornato da folti arbusti sempre verdi.

Tremava nella sua pelliccia, ma là in quell'ombra poteva almeno trovare un riposo, là rispondeva alla voce segreta che le narrava la storia di Maria. Benediva il silenzio, lasciando sgorgare fitte, fitte le lagrime. Intanto la sera s'avanzava e la sua figura si confondeva nel rifugio sempre più buio.

Ma trasalì: udiva avvicinarsi qualcuno, con estrema prudenza. I suoi occhi abituati all'oscurità riconobbero Nello e Maria. La marchesa non fiatò: saprebbe finalmente, saprebbe tutto.

Nello parlava sottovoce alla compagna, come per persuaderla, ma la signora sembrava in preda ad eccitazione vivissima.

— Lasciami, amor mio, — ella supplicava, — la tua imprudenza mi perderà.

— Non ho potuto parlarti in tutto il giorno. Mi basta il suono della tua voce per calmare il mio spirito. Oh, come ti amo!...

— Vuoi far morire la marchesa, — disse, alzando un po' la voce, Maria. — Piuttosto vorrei morire io.

— Taci, taci! Io venero mia moglie, ma tu, tu sei la poesia della mia vita, la febbre divina dei miei sensi!

— Non parlarmi qui del tuo amore. Io ne soffro.

— Qui od altrove, fa lo stesso. Io ti ho ritrovata dopo averti smarrita quando mi sorrideva la giovinezza e finchè vivo non ti lascio più, più mai. E in così dire copriva di baci il volto di Maria, la stringeva al petto, folle di tenerezza.

La marchesa, nell'immenso suo disgusto, nell'orrore di quel momento, cominciava a provare il freddo che precede il distacco dalla vita. Ella moriva ad ogni bacio che Nello deponeva sulle labbra di Maria, moriva ad ogni parola di lui, ad ogni sospiro, ad ogni silenzio.

— Che terribile inganno la vita! — si ripeteva. — Non conoscere ancora quell'uomo che per tanti anni s'era tenuto vicino, non saperlo capace di quelle febbri, di quelle sublimi irruenze, di quella selvaggia passione.

(Continua)

Sulla navigabilità del fiume Stella.

Questo bel fiume, tanto per la sua larghezza che per la sua profondità, come per avere le sue sponde a piombo e senza ingombri di sorta fino al suo sbocco nel Porto di Lignano, l'unico porto del Friuli rimasto all'Italia, dovrebbe certamente avere un avvenire. Noi dovremmo averne grande cura.

Il Tagliamento infatti non è navigabile che per un piccolo tratto, fino alla Pertegada: poichè più in su, dai banchi di sabbia passa ai banchi di ghiaia. Il fiume Corno, che da Nogaro sbocca in mare per porto Bano, ha una larghezza ch'è meno della metà dello Stella: poi, sfocia, col nome di Ausa Corno, in un porto ch'è misto, italo austriaco, avendo alla destra la caserma di finanza italiana e alla sinistra quella austriaca.

Il corrispondente N. G. che scrisse da Latisana sul *Giornale di Udine*, del 24 aprile, volendo magnificare lo Stella lo classificò come secondo fiume del Friuli. Dice bene, quello scrittore, che al tempo del dominio della Rubblica Veneta lo Stella aveva un percorso più lungo; poichè, dallo Sterpo del Moro, passava per il Casone al Verto piccolo, poi per i tre Casoni e per la Bocca dei tre canali a Porto Lignano. Ma è avvenuto che il fiume, poco al disotto dello Streppo del Moro, senza che opera umana lo aiutasse, si aperse un canale detto Taiada grande — e diminuì il suo percorso di parecchi chilometri.

Curioso che taluno pretenda parlare senza conoscere punto ciò di cui vuol discorrere. Così ricordo che mentre si discuteva a Udine sul tracciato della ferrovia, che oggi passa per Palazzolo, uno che si trovava a presiedere la riunione qualificò il fiume Stella come un rigagnolo. Io, quando ne riferirono l'esilarante sentenza, dissi, parlando con i miei amici competentissimi ing. Corvetta che fu ingegnere capo della Provincia e ing. Capellari che pure divenne ingegnere capo, e ad altri; dissi, adunque, che non c'era da meravigliarsi di cotal bestialità, perchè abbiamo avuto in Friuli altre autorità che ne dissero di più grosse. E non poterono che darmi ragione.

Il Senatore Pecile affermava sempre che Palazzolo, in grazia del fiume Stella, è destinato indubbiamente ad aver un avvenire. Ed era uomo di larghe vedute, che aveva l'intuizione di quel che poteva tornar vantaggioso al paese.

Io scrissi alla Direzione della Società Veneta in Padova una lettera per dimostrare i grandi vantaggi ch'essa potrebbe ricavare e portare all'intiero Friuli, approfittando della navigabilità di questo fiume per istituire un regolare servizio di trasporti, per esempio da e per Lignano: quando la bellezza e la comodità del viaggio saranno conosciuti, non vi sarà chi non ne voglia approfittare.

Gio. Batt. Filaferro.

— La sentenza della Sezione di accusa della Corte di Roma conclude rinviando l'ex ministro Nunzio Nasi e il suo segretario Ignazio Lombardo alla Corte d'Assise per peculato e falso. Assolve il comm. Consiglio per inesistenza di reato e dichiara non luogo a procedere per insufficienza di indizi contro gli altri due, Rodolico e Duranti, coinvolti nelle loro accuse.

— Giunge notizia da Arsiero che ieri mattina, causa le pioggie insistenti di questi giorni, si è staccata dal monte Posta, presso Pedescala, una frana che ostruì la strada sottostante e parte dell'alveo dell'Astico. L'acqua straripò allagando le campagne vicine.

— Si assicura che l'on. Majorana, tra i provvedimenti di indole finanziaria che sta studiando, comprenderà quello di una lieve diminuzione nel prezzo dei sigari.

— A Pralungo (Biella) due giovinastri, Quazza Aristide di anni 17 e Aquadro Davide di anni 18, uccisero certa Aiassone Laura di anni 17 e ferirono gravemente Besso Natalina di anni 15. Aquadro, poi, si uccise; il Quazza è latitante.

Cronaca Provinciale

Il servizio postale in Carnia.

Giacchè quelli della valle di Ampezzo si agitano per modificare il servizio postale, giacchè il Marchese Corsi ha mostrato di accogliere le domande avanzate, giacchè bisogna battere il ferro quando è caldo; noi del Canal di S. Pietro, che sotto tanti altri rapporti siamo trattati come fossimo i figli illegittimi della Carnia, domandiamo semplicemente ciò che domandano... quegli altri.

La posta del diretto della sera arriva a Tolmezzo alle sette, ivi riposa dieci ore, e parte alle cinque di mattina per Paluzza. Ebbene, se la corriera postale, invece di partire da Tolmezzo alle cinque di mattina, partisse la sera appena arrivata la posta, si avrebbero questi due notevolissimi vantaggi: i viaggiatori giungerebbero a destinazione nella serata, senz'essere obbligati a pernotare a Tolmezzo; e la corrispondenza potrebbe venire distribuita nei maggiori centri della vallata con quasi dieci ore di antecipazione in confronto dell'orario attuale.

Vale a dire: arrivando la corriera postale verso le nove ad Arta e a Piano d'Arta, ed alle dieci a Paluzza, in pochi minuti verrebbe fatta la distribuzione della posta al rispettivo Ufficio (a domicilio nel mattino successivo); e con ciò il sacrificio degli ufficiali postali sarebbe invero lievissimo. Naturalmente, questa modificazione la si chiede per la sola stazione estiva, in via di esperimento. I forestieri che ad Arta, a Piano, a Paluzza accorrono sempre in maggior numero, sarebbero i primi a plaudire a questa innovazione utile a tutti e sotto tutti i raporti. Difficoltà insormontabili, opposizioni plausibili all'attuazione di questo nuovo orario non ne esistono affatto; sono certo quindi che l'esperimento darebbe buona prova e che il nuovo orario verrebbe poi definitivamente applicato anche nella stagione invernale.

Il Direttore Provinciale marchese Corsi non ignora che il servizio postale non va confinato entro formalismi burocratici, ma deve avere libera esplicazione, movimenti liberi e progressivi per essere veramente di vantaggio al pubblico. Non dubitiamo che i legittimi nostri desideri vengano benignamente accolti e soddisfatti.

S. Giorgio di Nog.

— Salvata dalle acque.
Bazzoli Gemma di 5 anni, abitante in Torre Zuino, si trastullava vicino ad un ponte, sotto il quale passava il canale del villaggio ed improvvisamente cadde nell'acqua.

Alle sue grida, per buona sorte, accorse lo stradino comunale Missio Volfango, il quale, appena vista la bambina in pericolo, si gettò vestito nel fiume e la trasse in salvo.

— I ladri a Castions di Strada.
L'altra notte a Castions di Strada alcuni ladri tentarono di entrare nell'ufficio postale per farvi un buon bottino di denaro. Furono messi in fuga dalle guardie campestri.

Arta.

— Ancora alcoolismo.
Per la... centesima volta fu arrestato e tradotto a Tolmezzo il vigilato speciale Luigi De Corti per ubbriacchezza molesta e ripugnante.

— L'infanzia disgraziata.
Stamane una bambina di 6 anni, figlia del fornaio di Piano d'Arta Giuseppe Cimiotti, avvicinatasi troppo al fuoco, si ebbe le vesti accese, e riportò gravissime ustioni. La bambina è in pericolo di vita. Immaginarsi la disperazione della famiglia!

Artegna.

— Notizia infondata.
6. — Vi prego di dire assolutamente infondata la notizia relativa all'impianto di un nuovo allevamento di avicoltura con annesso canile. Fino dall'anno passato ho liquidato ogni cosa.

Clama Antonio.

Valvasone.

— Ringraziamento.
La Congregazione di Carità di Valvasone, porge sentiti ringraziamenti, al signor Marzona cav. Carlo per l'elargizione di lire cento che ha voluto fare, ed oggi vennero distribuite ai poveri di questo Comune, nella circostanza delle fauste nozze della figlia Doralice con il Dottor Fortuni.

Grazie a lui anche per parte dei poveri beneficati.

La Congregazione.

Aviano.

— Appiccato incendio.
8. La scorsa notte fu appiccato il fuoco al portone della casa del signor Vassermann Francesco, con alquanto strame preso da un locale di proprietà dello stesso.

Il fuoco fu spento senza produrre danno di sorta.

E' questo tentativo, il terzo della specie in breve tempo!...

Buia.

— Incendio.
9. — (*Per telefono*) — Verso le 5 1|2 di oggi prese fuoco una stalla con un fienile, nel centro del paese, di proprietà del sig. Troiani Giovanni.

Mercè il pronto accorrere dei paesani, si potè salvare un'armenta e diversi attrezzi rurali che erano in una stanza attigua. Il danno ascende a 800 lire circa. Se l'incendio fosse scoppiato di notte, data la località centrica, il fuoco sarebbe stato disastroso. sul luogo si recarono il sindaco e tutte le autorità del paese.

Una lode sincera al vice brigadiere dei carabinieri sig. Prevedello.

Latisana

— Consiglio comunale.
Il consiglio comunale, nella seduta di venerdì, presenti 14 consiglieri, assenti Ambrosio, Picotti e Samuelli, procedette alla nomina degli elettori della Commissione mandamentale per le imposte.

Riuscirono nominati i signori: Donati E., Morossi avv. C., Dorigo G. B., Gaspari cav. Giorgio, Giacometti Domenico, Rossetti Antonio.

Approvò ad unanimità il mutuo di lire 20.000 colla Cassa di Risparmio di Udine, per gli edifici scolastici delle frazioni di Gorgo e Pertegada.

Pure ad unanimità approvò l'acquisto dell'area per la scuola di Pertegada.

Spilimbergo.

— In una caldaia d'acqua bollente.
Stamane in Casiacco successe una grave disgrazia:

Il bambino cinquenne Antonio Marin avvicinatosi di troppo ad una caldaia ripiena d'acqua bollente cadde dentro riportando delle gravi ustioni tanto che si dispera di salvarlo.

— Salvataggio.
Ieri sera il bambino Socrate Mirolo di Annibale stava giocando nei pressi della roggia in via Indipendenza; ad un certo momento sdrucciolò cadendovi dentro. Alle grida di altri fanciulli presenti accorse la sarta Ongaro Irma, che senza por tempo in mezzo, spiccò un salto ed afferrato per un braccio il piccolo fanciullo, che stava per venir travolto dall'acqua sotto l'arco ove s'interna la roggia, potè trarlo in salvo. Brava.

— Il pericolo corso da un'oste.
Olivo Indri direttore della trattoria all'«Olivo» ieri, in carrozza attraversava il Meduno fra Tauriano e Vivaro.

Giunto a metà del torrente l'impetuosa corrente travolse la carrozza ribaltandola.

L'Indri potè a nuoto, dopo inauditi sforzi, trarsi a riva perdendo nel poco felice traggito il cappello. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

— Concerto.
Ieri sera la nostra banda tenne il suo primo concerto in piazza Cavour, riscuotendo applausi calorosi.

Maniago.

— Sopraluogo per il fabbricato scolastico di Arba.
(Italo). — Il giudizio che la commissione diede circa la località scelta dai nuovi amministratori del Comune di Arba, onde fabbricare il locale per le scuole, fu quale io l'avevo preveduto, ossia contrario e per le ragioni di cui ebbi a scrivere in proposito.

Ad onore del vero però devo aggiungere che la località del vecchio cimitero era stata scelta per accontentare la popolazione, che voleva le scuole nel centro del paese e per risparmiare la spesa di lire 1600 nell'area prima destinata allo scopo. Come apprendo con piacere che la nuova Amministrazione Com.le addattandosi al responso della Commissione suddetta, è bene disposta a dar mano al più presto possibile all'erezione del locale scolastico sul fondo acquistato e senza cambiare il progetto già approvato. A questo scopo quel Consiglio Com.le nell'ultima seduta approvò in seconda lettura il mutuo necessario alla spesa: ed è a sperare che finalmente questa volta si faccia sul serio.

Tricesimo

— Drammatica.
8. Ieri sera nel teatro «Alla Stella d'Oro» l'Unione Filodrammatica Cividalese diede la recita delle due commedie: *Chi sa il giuoco non l'insegni* di F. Martini e *L'Oro e L'Orpello* di Gherardi del Testa.

Un pubblico numeroso corse ad onorare i bravi filodrammatici e lo dico subito: L'esito non poteva essere più soddisfacente. La marchesa Sofia di Castelfranco (E. Rizzi) ebbe i suoi meritati applausi e più volte fu chiamata in scena. Molto piacque al pubblico, Bernardino (U. Viola) che colla sua arte seppe disimpegnare a puntino la parte.

Negl'intermezzi suonava la nostra banda.

Per domenica poi si preparano festose accoglienze alla Società operaia di Cividale. Numerosi sono gl'inscritti per il banchetto.

Martignacco.

— Funebri.
Solenni onoranze funebri furono rese questa mattina a Vittorio Stallino, rapito all'affetto dei suoi cari a solo 23 anni dal terribile male che non perdona. Il corteo funebre era preceduto dalla banda musicale di Nogaredo di Prato, parenti e amici in lungo stuolo accompagnarono il misero giovine fino all'ultima dimora.

Le più sentite condoglianze alla desolata famiglia.

Cividale

— Necrologio.
8. — Oggi, alle ore 15, dopo una lunga malattia cessava di vivere il sig. Giovanni d'Orlandi ex proprietario del Caffè alla Società Operaia e padre del Capo dei vigili signor A. d'Orlandi.

Non aveva che 66 anni ed era amato non solo dai suoi cari, ma da quanti lo conoscevano.

Alla vedova, al figlio ed a tutti i congiunti mandiamo le nostre condoglianze.

Sacile

— Riposo festivo.
(b. c.) Questo il tema che l'avv. G. B. Cavarzerani — opportunemente invitato dalla Società per l'insegnamento popolare — svolse domenica scorsa innanzi a scelto e numeroso uditorio.

Il facondo conferenziere, dopo di aver fatta la storia del progetto di legge che abortì miseramente in Parlamento, narrò tutte le vicende per le quali passò l'idea del riposo festivo nelle diverse nazioni civili.

Dichiarò la necessità di una legge, che sancisca il sano principio; perchè non v'è alcuno che disconosca che un giorno settimanale di riposo al corpo e allo spirito occorre a tutti — specialmente agli operai.

Dopo la conferenza, che venne salutata da calorosi battimani, il conferenziere fra l'attenzione generale lesse un bellissimo brano di prosa poetica del Castelar.

Prese quindi la parola l'egregio dott. Domenico Castellan, che volle terminare la sua dotta conferenza sull'alcoolismo.

E domenica, giorno di chiusa, l'attivissimo segretario della Società sig. Giovanni Rapuzzi leggerà la relazione morale per l'anno scolastico 1904-05.

S. Vito al Tagl.

— L'assemblea all'Operaia.
Ieri alle ore 14 doveva aver luogo l'assemblea generale di questa Società operaia per discutere ed approvare il nuovo Statuto sociale, da tanto tempo elaborato; ma, stante il non intervento del numero legale, andò deserta.

Seguirà domenica p. v. 14 corr. alla medesima ora, in seconda convocazione, e le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci intervenuti.

Gemona

— Cose del Comune.
Come vi ho accennato, la seduta del nostro consiglio, indetta per venerdì, ha una speciale importanza per gli oggetti che vi saranno discussi.

Vi noto: l'interpellanza Fantoni sulla condizione giuridica e morale dell'immobile comunale destinato a convento e santuario di S. Antonio; l'approvazione del progetto di un ponte sul rio Petri e provvedimenti relativi; sulla opportunità d'istituire pel venturo anno la VI classe elementare maschile e la direzione didatica e di abbinare le rispettive funzioni coll'insegnamento della V classe — nonchè approvazione eventuale del regolamento relativo; nomina di una speciale commissione che, unitamente alla Giunta, studi l'argomento di un eventuale casermaggio degli alpini; comunicazione della rinuncia alle cariche di consigliere ed assessore del cav. Francesco Burini e provvedimenti relativi.

In seduta segreta, vi noto l'istanza del maestro signor Luigi Antonio Lenna relativa all'anticipata rinuncia al suo posto, subordinata alla concessione da parte del Comune dei benefici già accordatigli con delibera 9 dicembre ultimo scorso; la domanda del messo comunale diretta ad ottenere, da parte del Comune, la provvista di una bicicletta e di una rivoltella.

— Necrologio.
Un'altra bella e virtuosa esistenza si spegneva ieri sera improvvisamente alle ore otto. La signora Caterina Pittini vedova Sabidussi, dopo una lunghissima vita spesa a pro della famiglia, rendeva l'anima a Dio, lasciando nel duolo più profondo figlinoli, nuore, nipoti, che piangono ora inconsolabili l'irreparabile perdita.

La poveretta stava cenando quando la colse l'improvviso malore che le troncò la vita nella invidiabile età di 84 anni. La cittadinanza, che ne apprezzava la bontà, il carattere mite e soave, ha parole di viva lode per lei e di sincero compianto per i parenti suoi.

I funerali avranno luogo posdomani, mercoledì, alle ore 9.

Il corrispondente manda alle famiglie vive e sentite condoglianze.

S. Odorico

— Onoranze funebri.
Ci scrivono da **Cisterna**, 8 maggio:

Seguirono oggi in questo villaggio i funerali del compianto sig. *Giuseppe Cantarutti*, mancato a' vivi nelle prime ore di ieri, a soli 60 anni d'età. Riuscirono una solenne dimostrazione di quali larghe simpatie, di quante franche amicizie l'estinto era circondato. Molti i conoscenti venuti da centri lontani, quali Udine, S. Daniele, Codroipo, Fagagna, moltissimi quelli dai paesi vicini quali Coseano, Dignano, Flaibano, Rive d'Arcano, Rodeano, Nogaredo ecc.

Malgrado il tempo piovoso ed uggioso, nessuna delle più cospicue personalità dei dintorni ebbe a mancare o, mancando, trasmisero di giustificarsi.

Il sig. Giuseppe Cantarutti lascia, in fatti, larga eredità di affetti e la sua dipartita è fatta segno di vivo rimpianto. Consigliere Comunale per molti anni, membro di diverse commissioni, disimpegnò anche l'ufficio di pro-sindaco senza lasciar traccia di discordie, senza generare animosità personali, senza spirito d'ambizione. Ebbe sempre la virtù del compatimento senza scrupoli, della modestia senza ostentazione, dell'integrità scevra da malizie.

Con gentile pensiero quindi la rappresentanza Comunale volle che ai funerali d'oggi prendesse parte il corpo insegnante con la scolaresca.

Parecchie e splendide le corone. Dopo l'assoluzione di rito, il lungo e mesto corteo mosse verso il camposanto dove — prima che la salma fosse calata nella tomba — disse commoventi parole il maestro sig. Paolo Sclabi a nome e per incarico del Segretario sig. G. Covassi (intimo amico dell'Estinto), impedito da imprescindibili doveri d'Ufficio di assistere nella mesta cerimonia.

Ed ora, alla desolata vedova (signora Nussbaumer) e agli addolorati figli, vadano le mie sincere condoglianze.

Il segretariato di resistenza

si è dimesso per un biasimo votato dalla Camera di Lavoro di Milano

Milano, 8. — In seguito ad un ordine del giorno votato sabato dal Comitato centrale della Camera di Lavoro, i membri riformisti del segretariato nazionale di resistenza, stasera si dimettevano; chiedendo una inchiesta sul loro operato, specie durante lo sciopero dei ferrovieri. I rivoluzionari si erano già dimessi. I nuovi dimissionari sono Muriaidi di Genova, Della Valle di Lecco e Cafassi di Milano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

oggi 9 ore 8

Termometro 13.2

Minima ap. notte 10.5

Barometro 750

Stato atmosferico vario

Vento E.

Pressione calante

Ieri piovoso

Temperatura massima 16.4

Minima 12.3

Media 14 07

Acqua cad. millim. 46.5

La morte del Notaio Barnaba.

Rapida si sparse questa mattina — in città — la notizia della improvvisa morte del notaio dott. Federico Barnaba; notizia che portò sorpresa e dolore a tutti coloro che dell'estinto ebbero occasione di apprezzare le nobili doti di mente e di cuore.

Il buon vecchio morì improvvisamente, verso le 3 d'oggi mattina; un colpo di tosse, un leggero rantolo e.... nulla più: era già cadavere. Fu subito chiamato il medico dott. Murero; ma questi non potè che constatare il decesso. Fu chiamato poi anche il dott. Pitotti, il quale stese il certificato di denuncia di morte.

Il dott. Barnaba nacque a Buia nel 13 gennaio 1821 dalli furono Pietro Barnaba e Margherita Pellarini.

Dopo percorsi gli studi secondari, frequentò l'università, ottenendo la laurea di notaio.

Esercì la sua professione fra noi fino al 1881, anno in cui fu nominato Conservatore del locale archivio Notarile, posto che occupava ancora.

La vita delle nostre istituzioni

Cucina economica. Nella seduta del Consiglio della Cucina Economica tenuta l'altro giorno, il presidente dopo comunicate le misere condizioni di questa istituzione, presentò il bilancio dell'anno scorso, che si chiude con una perdita.

Ad unanimità fu deciso che l'assemblea venga convocata per il giorno 28 corrente e che frattanto una commissione abbia a preparare proposte per una radicale riforma dell'istituto.

Consiglio Comunale.

Per lunedì 10 corr. è fissata una seduta ordinaria del Consiglio comunale.

Fra gli oggetti che si tratteranno in seduta pubblica notiamo:

Determinazione delle norme di concorso per posti vacanti negli uffici interni municipali; norme per la destinazione ed uso dei tumuli e dei colombari del Cimitero riservatosi nel Cimitero urbano; Proposta di acquisto del Molino di via del Sale; Regolamento per la fornitura dei medicinali ai poveri; Comunicazione delle decisioni della Giunta Provinciale Amm. nei riguardi del bilancio preventivo 1905 e delle modificazioni alla tabella della tassa di famiglia ed autorizzazione a ricorrere al Governo del Re contro le decisioni suddette.

Fra gli oggetti della seduta privata trovano posto varie approvazioni in seconda lettura; assegni di pensione, collocamenti a riposo e promozioni nel personale degli uffici interni.

All'ordine del giorno sono unite relazioni, di alcune delle quali crediamo brevemente di occuparci.

Promozioni nel personale agli uffici interni.

La Giunta propone la promozione del signor Luigi Mulinaris, attualmente applicato di II.a classe in ragioneria, ad applicato di I.a classe presso la sez. III.a (anagrafe, stato civile o leva) e la promozione del rag. Augusto Tam attualmente applicato di III.a classe in ragioneria, al posto di II.a classe che nella stessa sezione rimarrebbe vacante per la promozione del Mulinaris.

Acquisto del Molino in Via del Sale.

Per migliorare l'accesso dalla piazza Garibaldi — incomincia la relazione della Giunta — alla frequentata ed importante via del Sale e correggere la svolta viziosa ivi esistente, occorre di allargare, o meglio addirittura di spostare il ponte sulla Roggia e di demolire una parte del fabbricato del Molino di proprietà dell'Ospitale per ridurla a sede della strada.

D'altra parte per accrescere la pendenza del letto della Roggia in Via Zanon onde evitare i densi depositi di melma favoriti attualmente dalla lentezza della corrente, ed inoltre per rendere possibile la copertura del canale lungo la detta via, occorrerebbe di abbassare il salto del Molino suddetto, mentre tale abbassamento potrebbe venire poi compensato aggregandolo al salto in parola, e trasportando presso il medesimo, un altro piccolo salto situato a breve distanza sottocorrente al primo.

Ad effettuare tutto ciò è necessario anzitutto che il Comune sia proprietario di quel Comune, per la qual cosa la Giunta ha iniziate pratiche coll'amministrazione del Civico Spedale la quale si dichiarò disposta di cedere al Comune il Molino verso il prezzo di lire 14 mila.

La Giunta ritiene evidente la convenienza dell'acquisto, tanto più che avendo fondata lusinga di rivendere poi il salto e la parte del fabbricato non occorrente ad uso strada, semprechè il Comune non credesse di tenerli per proprio conto; sicchè la spesa effettiva da incontrarsi per rendere possibili gli accennati miglioramenti della via del Sale e della via Zanon risulterebbe notevolmente ridotta.

L'importanza di questi miglioramenti — chiude la relazione — è dilizi è però tale da giustificare la spesa che il Comune andrebbe ora ad incontrare, anche se il prezzo d'acquisto del Molino fosse superiore al suo merito reale, essendo indubitato che, senza tale acquisto, si dovrebbe sobbarcarsi a ben maggiori sacrifici quando si volessero eliminare gli inconvenienti lamentati.

La fornitura dei medicinali ai poveri.

Riassumiamo qualche articolo del Regolamento:

La distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri si effettuerà a mezzo di ricette nominative, rilasciate dai medici di riparto. Le ricette non potranno essere spedite senza il visto del Sindaco, fatta eccezione dei casi d'urgenza esplicitamente in ricata sulla ricetta stessa e motivata dal medico su separato rapporto. Tutte le ricette dovranno essere scritte e sottoscritte di propria mano in modo intelligibile dal medico.

La distribuzione gratuita viene limitata ai soli rimedi contenuti nel dato elenco.

Le ricette verranno spedite esclusivamente dalle farmacie che l'Autorità municipale avrà all'uopo autorizzato.

Non potranno i medici prescrivere medicinali nè semplici, nè composti che non siano compresi nell'elenco citato e se in qualche caso affatto straordinario trovassero di prescrivere un farmaco non compreso nell'elenco, dovranno presentare speciale domanda motivata al Sindaco.

Seguono poi altre norme riguardanti i medici.

Nel mondo degli affari.

La compagnia d'assicurazione di Milano contro i danni dell'incendio sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, società anonima per azioni col capitale versato di lire 925,000 sedente in Milano, ha nominato proprio agente procuratore in Udine e per una circoscrizione che comprende tutta la Provincia, il signor avvocato Antonino di Colloredo Mels.

Aste. — Tribunale di Udine. 16 giugno. Esecuzione promossa dall'Ospitale di Palmanova contro Filipputti Maddalena fu Sante maritata Galati. I beni sono in mappa di Palmanova.

— Tribunale di Tolmezzo. 15 giugno. Ad istanza di Muner Giuseppe e Cacitti Leonardo di Canova, in odio di Cossetti e Cacitti Gio. Batt. detto Quargnal di Caneva. I beni sono in mappa di Caneva di Tolmezzo.

— Conferenza D'Agostini - Trenti.

L'Udine la terza città che ha il piacere di sentire l'eletta scrittrice la quale a Roma e a Firenze ebbe dei veri trionfi con la sua conferenza « *La lotta giornalistica degli studenti in Russia* ». Ci fanno fede di ciò i giornali di quelle città che numerosi vollero tributare una parola di lode a chi si dedica con vero intelletto d'amore agli studi, a chi trattando argomenti di sì grande interesse per la Società compie opera non soltanto piacevole ma anche veramente utile.

Udine sarà lietissima di sentire la propria concittadina che tiene alto all'estero e in patria il luogo natale; e siamo certi che non mancherà l'approvazione da parte di un pubblico che in essa ammira una rara modestia unita ad una geniale erudizione.

E perchè l'argomento ci trascina permetta la gentile autrice, che ci congratuliamo anche del bel successo ottenuto al teatro Metastasio in Roma, dalla sua prima commedia « *Vittime nuove* ».

Commedia che ebbe l'onore di sei repliche, cosa riservata soltanto alle produzioni intelligentemente compiute ed ebbe anche l'onore della critica, la quale per bocca dell'Oliva, indicò in essa una forte scrittrice una speranza del teatro italiano.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1905.

XXXI Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	97,082.94
Conto Cambio valute	»	13,109.76
Effetti scontati in portaf.	»	3,876,031.53
Effetti per l'incasso	»	130,40
Valori pubblici	»	619,592.96
Compartecipaz. Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	872,020.76
Anticipaz. contro depositi	»	11,230.—
Riporti	»	375,341,60
Ditte e Banche corrisp.	»	391,513.64
Debitori diversi	»	30,593.77
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	37,279.82
	L.	6,398,000.28

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,170,774.—		
Dep. a cauz. anticipaz. » 14,903.—	»	2,724,820.30
Dep. a cauz. dei funz. » 97,600.—		
Dep. liberi » 1,441,543.90		
Totale dell'Attivo	L.	9,122,820.58
Spese d'ordinaria amministraz. L. 9,357.71		
Tasse Govern. » 9,297.41		
	L.	18,055.12
	L.	9,141,484 70

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in	N.	4000 azioni
da L. 100 . L. 400,000.—		
Fondo di ris. » 208,000 —	L.	608,000.—
Differenza quotazione val.	»	64,173.78
Dep. a Risp. L. 2,606,348.18 / » a p. risp. » 1,598,870.36 / » in c. corr. » 175,807.80	»	4,381,116.34
Ditte e Banche corrispond.	»	1,163,888.26
Creditori diversi	»	64,921.84
Azionisti conto dividendi	»	1251.—
Assegni a pagare	»	1226,60
Fondo prov. (Val. 37,279.82 / impiegati (Lib. 4,455 12	»	41,734.94
	L.	6,326,349.76
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	2,724,820.30
Totale del Passivo	L.	9,051,170,06
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 27,395 08		
Ris. es. prec. » 62,919.56		
	L.	90,314.64
	L.	9.441,484 70

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — Luigi Cuoghi Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 e 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a secondo, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e confidenzialmente al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, e su tutte le piazze già pubblicate; acquista e vende valori pubblici e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di aprile 1905

Greggie N. 50 K. 5015 N. - Kg. — Trame — Totale N. 50 Kg. 5015

All'assaggio.

Greggie N. 100 Lavorate N. - Totale N. 88

Semplice pesatura.

Colli N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli.

N. 3 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali:

Sete.

Nostrane	C.	—	Kg.	—.—
Totale	»	—	»	—.—

Bozzoli.

Nostrani	»	—	»	—.—
Esteri	»	110	»	7245.70
Totale		110		7245.70

Altre materie.

Zucchero	»	18	»	7549.—
Tot. generale	»	128	»	14794.70

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 8 maggio 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.95
Austria (corone)	104.79
Pietroburgo (rubli)	264.74
Rumania (lei)	97.60
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.78

I matrimoni infelici.

Ferisce la moglie.

Un uomo dedito al bere, rotto ad ogni vizio, noncurante della famiglia, scialacquatore: ecco il protagonista della scena di sangue svoltasi nel mattino di ieri, nei vicini casali di Baldasseria.

* *

Il ragazzo quattordicenne Giovanni Plaino, unitamente al cugino Luigi, doveva portare in un campo vicino — di sua proprietà — una certa quantità di concime.

A questa operazione, si oppose energicamente il padre suo: Ferdinando Plaino fu Valentino di anni 43, detto *Ciapelat*.

Non volle assolutamente che il figlio levasse dal letamaio il concime depositato, e ciò sembra perchè era sua intenzione di venderlo e tenere tutto per sè il ricavato.

Fra i due sorse quindi un alterco.

Si intromise la moglie e madre: Luigia Straulino di anni 43, nativa di Sutrio.

— Ce oleiso là a zigà! disse — par robis di nuie!...

Il Ferdinando Plaino, inveì allora contro la povera donna e recatosi nella stalla, si armò di una falce arcuata (*scesule*) e con essa assestò un colpo alla mano sinistra della malcapitata.

Fu una scena commovente! Tutti i figliuoli — sette — si gettarono sulla propria mamma piangendo, gridando aiuto ed evitando così che il Plaino — inferocito — continuasse a ferire.

Si recò poi nella stalla e liberata dalla cavezza un'armenta la condusse sulla via:

— Cui mi dà 50 francs di iè, e iè so... 50 francs...

— Tai doi io i 50 francs... rispose la moglie.

— Dai toi non iei... ed il feritore con l'armenta al fianco si avviò verso la città.

* *

La Straulino si recò allora all'Ospitale, ove fu giudicata guaribile in 15 giorni; mentre un figlioletto, Antonio di anni 16, si portò scalzo e senza giacca ad avvertire del fatto la benemerita.

Subito si recarono sul luogo il vice brigadiere Antonello ed il milite Rebellato.

Giunti al passaggio a livello fuori porta Aquileia, incontrarono il Plaino, il quale alla lor vista, ironicamente esclamò:

— O soi iò chel che lor e van a cirì...

Intanto — aggiunge il vice brigadiere Antonello — venite adesso con noi a casa..., e poi vedremo...

Il Plaino, riluttante dapprima, seguì la benemerita; la quale, dopo verificato come successe il fatto, dichiarava in arresto il feritore.

Mediante vettura pubblica chiusa, il Plaino fu condotto alla caserma di Via Gemona, e verso sera fu fatto passare alle carceri.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Ercole Massaroni:

coniugi Giuseppe e Pia Sigurini offrono L. 20. La direzione riconoscente ringrazia.

Gli spiccioli della cronaca.

Ruba un paio di scarpe. — Il pittore disoccupato Giuseppe Cattaruzzi fu Francesco, di anni 35, da Udine, entrato nel pomeriggio di ieri nell'osteria delle « *Tre Torri* » in Via Mercato vecchio, rubò al calzolaio Pietro Morgante fu Natale di anni 57, un paio di scarpe usate, che vendette poi per lire una ad un calzolaio di S. Gottardo.

Le guardie di città venute a conoscenza del fatto, riuscirono ad arrestare il mariuolo.

— Convegno Turistico in Milano nei giorni 27, 28, 29 maggio.

Il programma fu già rimesso direttamente ai soci del T. C. I. e pubblicato dai giornali.

A Udine si è costituito un Comitato, il quale ha preso l'iniziativa per la formazione di una squadra composta di ciclisti della provincia Udine.

La riduzione dei prezzi ferroviari da Udine a Milano è la seguente:

Per i congressisti isolati il prezzo del viaggio di *andata e ritorno* I.a classe L. 52.10, II.a classe L. 36.70, III.a classe L. 24 —.

Per i congressisti in comitiva di *almeno* 10 persone di *corsa semplice* I.a classe L. 18.85, II. classe L. 13.05, III.a classe L. 8.45.

I biglietti ridotti hanno validità dal 20 al 29 maggio per l'andata a Milano, dal 28 maggio al 10 giugno per il ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Rag. De Agostini Luigi, Via della Posta 18, ogni giorno dalle 10 alle 15 ed alla sera presso l'Albergo al Telegrafo.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente il giorno 15 maggio.

Ancora i maestri

alla Camera di Lavoro.

Il mio articolo comparso sulla Patria del Friuli del giorno 2 corrente, pare abbia dato sui nervi, all'egregio collega Cosmi, che nel Friuli di ieri, per aver io ricordato una pagina di storia dolorosa sì, ma sempre storia, mi vuole (grazia sua) affetto da Misoneismo. E sì che, dallo stesso mio articolo l'Egregio collega avrebbe potuto rilevare ch'io sono tutt'altro che contrario al nuovo, all'organizzazione di classe. Una prova di ciò è anche questa ch'io, socio fedele della nostra A. M. F. fino dalla sua istituzione, ho sempre procurato di scuotere l'apatia tra i colleghi e di tenere alta la bandiera dell'unione. Il mio scritto altro fine non ebbe che quello (senza offendere però) di non lasciare senza risposta un collega che, certamente a fine di bene, si rivolge ai colleghi, di scusare l'astensione dei maestri alla camera del lavoro, e sopratutto di deplorare a mia volta quei tanti, che indifferenti e apatici non sentono, come ho detto, neppure il bisogno dell'organizzazione della *propria* classe. (Altro che misoneista!) Se poi l'articolo suddetto non portava la mia firma non fu perchè mi mancasse il coraggio di presentarmi ai miei colleghi a viso aperto ma lo fu perchè io non ho mai ambito di mettere in mostra il mio povero nome che in questo caso speciale, avrebbe avuto certamente meno valore di quello di... un maestro.

S. Garzoni

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale).

Grani

Sempre sostenuti, ovunque, i grani, anche sulle piazze estere si seguano prezzi elevatissimi.

Sulla nostra piazza, i mercati dell'ottava scorsa ebbero domande più attive del solito, con prezzi ben tenuti.

Frumento. Discreta animazione d'affari, con prezzi tendenti all'aumento. Sulla nostra piazza si quotò da L. 25.75 a 26 il quintale.

Granoturco. Nostrano ed estero si sostengono fortemente; anzi in questi ultimi giorni, nell'estero, abbiamo avuto nuovi rialzi, con pochissima merce disponibile le domande si son fatte perciò più attive. Si quotò da L. 14.25 a 14.50 all'ettolitro il comune misto e da L. 14.80 a 15.25 il fino.

Segala. Domande insistenti, mentre il quantitativo in vendita è meschinissimo. Si pagò da L. 20.75 a 21.25 il quintale.

Avena. Il buon sostegno segnalato col precedente gazzettino continuò anche nella precedente settimana; spuntando i seguenti prezzi. Nostrana da L. 19.50 a 19.75 al quintale fuori dazio; pugliese da L. 19 a 19.50.

Foraggi.

Questo articolo va sempre più aumentando di prezzo con pochissima merce disponibile.

Benchè si vada incontro alla stagione dell'erba rossa, i prezzi si sostengono fortemente, non essendo solo le domande della città animate ma anche quelle della campagna.

Sui mercati della precedente settimana il quantitativo portato sulla piazza trovò facile collocamento, a primi prezzi.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Venezia, dazio escluso:

Fieno nostrano		L. 6.—	a 6.50
»	alta	» 5.—	» 5.50
»	bassa	» 4.75	» —.5
Erba Spagna		» 7.—	» 7.25
Paglia		» 4.—	» 4.50

ULTIMA ORA.

La protesta ufficiale alla Francia per la violazione della neutralità.

PARIGI 9. — Il ministro del Giappone, ha trasmesso ieri a Delcassè una formale protesta del governo giapponese contro la pretesa violazione della neutralità, chiedendo se fossero vere le informazioni provenienti dall'Indocina confermanti la presenza della squadra russa nelle acque francesi e le facilitazioni che questa vi avrebbe trovato nel suo viaggio e il suo approvvigionamento.

Delcassè rispose che queste notizie non erano confermate.

Nel pomeriggio, poi, fu consegnata al ministro del Giappone una nota ufficiale colla assicurazione che la Francia intende rispettare scrupolosamente la neutralità e che formali istruzioni in questo senso furono inviate alle autorità francesi nell'Indocina.

Gravi disordini.

PIETROBURGO, 9. — Gravi disordini sono scoppiati in questi due giorni, in senso antisemita a Gitommer, capoluogo del distretto di Volinia. Le notizie parlano di morti e feriti; ma non aggiungono particolari di sorta.

Quali riforme domandano i russi.

MOSCA, 9. — Il Congresso degli Zemstwo (assemblee o consigli provinciali) approvò: **con voti 127 contro 8 una mozione chiedente che si attui il suffragio universale; con voti 87, contro 49, una mozione chiedente che il sistema di elezione sia diretto cioè, che il popolo nomini direttamente i suoi deputati; con voti 107, contro 29 una mozione chiedente che il parlamento sia diviso in due camere.**

La Regina Madre a Fiesole.

FIRENZE, 9. La Regina Margherita, accompagnata dal marchese di Villamarina e dal marchese Guiccioli, giunse iersera a Fiesole, in automobile, proveniente da Siena, e discese all'albergo Aurora, ossequiatavi dal sindaco, e dalle altre autorità cittadine. La popolazione le fece accoglienze entusiastiche. I palazzi di Fiesole e le ville circostanti erano illuminati e imbandierati.

Tre turisti periti in montagna. Un triestino fra le vittime.

GRAZ, 9. — Il dottor Vittorio Wolf professore di diritto cannonico, il dott. Leone Petrich docente di scienza delle finanze e l'ufficiale contabile provinciale Amadio Stopper hanno trovato la morte nella rupe Folzstein nella Stiria superiore.

Verso le 3 del pomeriggio di ieri furono trovati i loro cadaveri.

Probabilmente essi sono stati trascinati giù per la china da una rupe precipitata a valle. Wolf è ammogliato ed ha una figlia ed aveva 34 anni. Il dott. Petrich ne aveva 32 lo Stopper 28. Il cadavere del Wolf è addirittura irriconoscibile e completamente nudo. Egli precipitò da una altezza di circa mille metri. E' stato deposto nell'hotel Schwab, in Aflenz.

Municipio di Sedegliano.

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, con lo stipendio di L. 3200 a tutto Maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
Berghinz.

Luigi Montico, gerente responsabile.

La moglie Teresa de Lorenzi, i figli Renato e Ranieri, le figlie Margherita ed Emilia, il genero Valentino Stufferi, il fratello Domenico, le sorelle Angelina Chiaradia e Maddalena Barnaba, i nipoti e i congiunti tutti partecipano coll'animo angosciato del terribile e improvviso decesso del loro caro

Notajo D.r Federico Barnaba

Conservatore del R. Archivio notarile di Udine avvenuta alle ore tre di stamane.

Si raccomanda una pietosa prece.

I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 8, partendo dalla casa in Via Palladio 6.

La salma proseguirà per S. Vito al Tagliamento.

Per volontà espressa del defunto si prega di astenersi dall'invio di fiori.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 9 maggio 1905.

Ringraziamento.

Il dott. Giuseppe Sigurini e la consorte Pia Massaroni; ringraziano sentitamente i signori fratelli Nardini avv. Emilio, Lucio, Bettino, Antonio e Attilio dell'atto speciale di amicizia usato loro, concedendo che la salma del compianto suocero e genitore *Capitano Ercole Massaroni* fosse deposta nella tomba della famiglia Nardini nel Cimitero monumentale di Udine.

Udine, 8 maggio 1905.

Le inserzioni

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunita Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	9 Maggio	Napoli	4041	2569	13,1	18
CITTÀ DI GENOVA	»	15 »	»	3919	2542	12	18
NORD AMERICA	»	20 »	Napoli e Palermo	4826	2485	14	15
CITTÀ DI MILANO	»	30 »	Napoli	4041	2571	13,1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	11 Maggio	Barcell. e Las Palmas	5260	3383	15	19
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	18 »	Barcellona e Santos	4304	2793	14,4	22
ORIONE	Nav. Gen. It.	25 »	Barcell. e Las Palma	4161	2296	15,82	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro e Santos**.
il 18 Maggio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

DUCHESSA DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 4304 - netta 2793 - Velocità miglia 14,4 all'ora. Viaggio in giorni 18 Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

WASHINGTON

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14. all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'undata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento inappuntabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.20	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.5	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.30	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
O. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
M. 9.05	10.38	M. 6.07	8.10
M. 16.40	19.46	M. 11.50	14.29
M. 20.50	22.45	M. 17.30	20.53

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.10	7.59	D. 9.01	9.58
D. 12.55	13.54	D. 14.—	15.21
D. 17.56	18.57	D. —.—	—.—
D. 19.25	20.34	D. 17.—	18.36
		D. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	17.34	O. 16.50	19.5	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.5	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.20	9.01	D. 7.50	8.38
D. 13.05	14.—	D. 13.51	15.—
D. —.—	17.—	D. 18.57	20.01
D. 20.10	20.53	D. 2.34	—.—

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.39	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.3	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	9.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

TIPOGRAFIA EDITRICE
Domenico Del Bianco

PUBBLICA:

Il Giornale "**La Patria del Friuli**" il più diffuso e apprezzato della provincia, il solo che abbia libero transito all'estero anche nei territori dell'Austria dove tanti friulani vivono facendo onore al loro paese.

Il periodico storico folckloristico "**Le Pagine Friulane**" che contano già XVII anni di vita:

Testi scolastici - Opuscoli elegantissimi per nozze, periodici e riviste di storia - libri d'ogni genere.

Stampa lavori commerciali, come intestate, registri, circolari e qualunque altro lavoro.

Assume legature di libri e registri in genere

Acquista e vende opuscoli e libri vecchi, massime se risguardanti la storia o le arti o la letteratura del Friuli.

UDINE — **Via della Posta N. 42**

RESTRINGIMENTI URETRAL[I]

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.–

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli

A. Salvati Costanzi
Inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

Cogolo Francesco
Callista provetto

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco